**LA POLEMICA** DOPO LO STOP AL PROGETTO DEL CENTRO PER DISABILI DELLA FONDAZIONE

# «Sì al super, no a Tavecchio»

## *Il consigliere d'opposizione Maffé contro le scelte urbanistiche*

di MARCO GALVANI

**IL NO** del Comune al progetto della Fondazione Tavecchio è ormai diventato un caso politico e urbanistico. Un terreno in cui si scontrano impegni presi, promesse non mantenute, discorsi e disponibilità fraintese. Resta il fatto che dopo oltre dieci anni di parole e tre diverse Amministrazioni, il sogno di realizzare in via della Guerrina un centro polifunzionale all'avanguardia a favore di disabili e anziani sembra svanito. È l'assessore all'urbanistica, Claudio Colombo, a tagliare le speranze della Fondazione: «Il progetto proposto ha il solo limite di non essere realizzabile sull'area proposta perché, come detto più volte ai proponenti, interessa un'area libera e verde su cui lo strumento urbanistico vigente non consente interventi». E ancora: «La Fondazione, a fronte di questa situazione, ci ha chiesto di derogare al piano ma ciò contrasterebbe con le recenti determinazioni del Consiglio comunale, che si è già espresso affermando la necessità, per nuovi interventi, di procedere prioritariamente sulle aree dismesse e sottoutilizzate in attesa della revisione dello strumento urbanistico. Segnaliamo inoltre che il Piano territoriale di coordinamento provinciale individua l'area in questione tra quelle di interesse paesaggistico». Poi, però, chiarisce che «alla Fondazione non è mai stata preclusa la possibilità di presentare il progetto al vaglio degli organismi amministrativi competenti e che l'azione dell'attuale Giunta è stata improntata alla massima disponibilità all'ascolto».

**SULLA BASE** delle promesse ricevute, la Fondazione aveva acquistato il terreno di 12mila metri quadrati. La cancellazione della Variante al Pgt da parte della nuova Giunta ha messo i bastoni fra le ruote a «un progetto che darebbe opportunità non comuni a persone in difficoltà», la convinzione del consigliere di opposizione Pierfranco Maffè. «Quando è stata revocata la Variante la nuova Giunta aveva promesso comunque di voler tutelare i progetti validi e concreti trovando una soluzione - continua Maffè -. E invece nulla è stato fatto, hanno portato avanti solo le cose che le interessavano come il piano Esselunga. Da un punto di vista urbanistico se c'è la volontà di realizzare il progetto lo si può fare. E non è una questione di consumo di suolo bensì di dare una risposta a bisogni sociali. Su questo tema e su altri fronti ancora in sospeso noi ci saremo per avviare un ragionamento complessivo e trovare soluzioni».

**SOGNO INFRANTO** I vincoli del piano urbanistico impedirebbero la costruzione del centro per assistenza e riabilitazione dei disabili voluto dalla Fondazione Alessio Tavecchio *(Rossi)*

*marco.galvani@ilgiorno.net*